

## NUOVE REGOLE IL DECRETO ALL'ESAME DEL PARLAMENTO

# Compro Oro, arriva la stretta Registro clienti o maxi multe contro il rischio riciclaggio

**LIMITI**

**Necessaria una licenza ed è previsto l'archivio con la lista dei gioielli**

**Elena Comelli**

**STRETTA** sui compro oro, per tracciare le quasi 100 tonnellate di metallo giallo che passano ogni anno sui loro banconi. Questo traffico enorme, in cui può facilmente infiltrarsi qualche operazione di riciclaggio, sta per essere regolamentato con un decreto attualmente all'esame del Parlamento. La nuova normativa prevede, per tutte le imprese che si occupano di acquistare oro e gioielli usati, la necessità di una licenza di pubblica sicurezza e l'iscrizione a un registro tenuto e gestito dall'Oam. Inoltre s'impone l'obbligo di identificare la clientela, pena una sanzione fino a 10mila euro, archiviare foto e descrizione dettagliata dei gioielli e conservare queste schede per cinque anni. Diventa obbligatoria anche la segnalazione delle operazioni sospette alla Banca d'Italia, pena una sanzione fino a 50mila euro. Le multe sono raddoppiate in caso di violazioni gravi o ripetute e a queste si può aggiungere la sospensione dall'attività fino a tre mesi e, per i recidivi, la cancellazione dall'albo. Il mercato dei compro oro conta «ventimila nuove imprese che svolgono un'attività che potrebbe essere molto utile per il riciclaggio», ha sostenuto ieri il presidente dell'Organismo degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi, Antonio Catricalà, nel corso di un'audizione alla Commissione Finanze della Camera, che ha ancora due settimane, fino al 6 aprile, per esprimere un parere sul provvedimento approvato dal Cdm a fine febbraio in attuazione della direttiva antiriciclaggio europea del 2015.

**NEL CORSO** delle audizioni è emerso uno scontro tra i rappre-

**LA CRISI**

**Uno su tre nel 2016 ha chiuso i battenti Giro d'affari da 2,75 miliardi**

sentati degli orefici e gioiellieri, come Confcommercio, Cna e Confartigianato, che premono per escludere dalle nuove norme le imprese che comprano gioielli usati come attività secondaria, in opposizione ai rappresentanti dei compro oro in senso stretto, come Antico (Associazione di tutela del comparto dell'oro), che chiedono invece di non «mettere la croce addosso solo alla categoria» e di applicare le stesse regole per tutti. Si tratta di fattispecie diverse, sostiene il direttore di Federpreziosi Confcommercio, Steven Tranquilli, che chiede di distinguere «chi esercita esclusivamente attività di compro oro e chi tale attività svolge solo a titolo occasionale».

**IN BASE** ai dati forniti da Antico, però, gli operatori del settore sarebbero in gran parte gioiellieri che svolgono anche attività di acquisto di gioielli usati: su 25.574 esercizi che svolgono questa attività, i compro oro in senso stretto sarebbero meno di 8mila. Il mercato dei compro oro in Italia ha messo a segno un giro d'affari di 2,75 miliardi di euro nel 2016, ma negli ultimi due anni un'attività su tre avrebbe chiuso i battenti, secondo l'associazione, e i fatturati di quelle sopravvissute si sarebbero fortemente ridotti.

Le cause sono molteplici. Da un lato l'attenuarsi della crisi potrebbe aver spinto meno famiglie a vendere i propri oggetti preziosi per ottenere un pò di contante e dall'altro le persone in difficoltà potrebbero aver finito, ormai, anche i gioielli da portare ai compro oro.

